

l'identificazione del secondo fiume di Strabone esercitò la pazienza degli eruditi che variamente conclusero fosse il Sile o la Piave o il Tagliamento o il Natisone o l'Isonzo: l'antico esclude affatto dal calcolo questi due ultimi fiumi (V. n. 425).

748. *Risposta alle osservazioni fatte sulla nuova edizione dell'Istria di monsignor Rapiccio*, pubblicata negli atti dell'i. r. Ginnasio di Capodistria, di GIOVANNI DE FAVENTO. (Nella *Provincia*, Anno v, n. 1-4, 7-8, pag. 648 e segg., 661 e seg., 670 e seg., 682 e seg., 714 e segg., 726 e seg.) — Capodistria, Tondelli, 1871; pp. 13, 4°, a due colonne. (R. L. V.)

La edizione del poemetto del Rapiccio, di cui parla la *Provincia*, Anno iv, n. 19, diede luogo ad alcune osservazioni di un anonimo, riguardanti le note appostevi dall'editore prof. de Favento. Ai brevi appunti, inseriti nella *Provincia* stessa, Anno iv, n. 22-24, rispose più a lungo l'editore medesimo nell'articolo che qui si cita. A noi interessa il punto della polemica che tratta del Timavo (pag. 682) e del vino *pucinum*, nome che il de Favento, con altri, identifica con Duino, interpretando così il passo famoso di Plinio: *haud procul* (non molto distante) *a Timavo fonte*.